

**Fazio.** Oramai la necessità della riforma comunale è sentita e riconosciuta da tutti, epperò da moltissimi anni si sono fatte promesse, si sono proposti dei progetti di legge, ed anche da questi banchi sono state presentate proposte specialmente di stralcio per cominciare ad attuare una parte di questa riforma. Ma queste promesse non si sono mai adempiute: altri inconvenienti sono seguiti; il disordine continua, e qui, in parentesi, potrei dire che tali disordini sono una risorsa per alcuni prefetti, perchè autorizzano ad avvalersi di certe facoltà per ragioni elettorali e politiche mandando per esempio ne' comuni i così detti commissari regi, spesso persone rispettabili e capaci, ma spesso anche agitatori elettorali e niente altro, se non peggio.

Innanzi alla Camera esiste un progetto presentato dall'attuale presidente del Consiglio, allora ministro dell'interno.

Ora dopo la modificazione avvenuta nel Ministero, io e i miei amici d'estrema sinistra in nome dei quali anche parlo, sentimmo il dovere di sapere dal nuovo ministro dell'interno quali sono le sue intenzioni; se cioè intende mantenere lo stesso progetto di legge, se intende modificarlo, se intende presentare un progetto di stralcio, insomma come vuole provvedere sollecitamente a tali riforme.

È voglio augurarmi di aver dall'onorevole ministro dell'interno spiegazioni tali da dovermi dichiarare soddisfatto.

**Presidente.** L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

**Crispi, ministro dell'interno.** È all'esame di una Commissione speciale un disegno di legge per la riforma della legge comunale e provinciale. La Commissione ha fatto i suoi studi, ed il Governo in una recente seduta ha espresso le sue idee: noi per ora non abbiamo nulla da mutare a quel disegno di legge. Se mutamenti saranno necessari, saranno decisi in un prossimo Consiglio dei ministri, e allora li presenteremo alla Commissione. Non ho altro da dire.

**Presidente.** L'onorevole Fazio ha facoltà di dichiarare se si ritiene soddisfatto.

**Fazio.** Devo dichiarare che non sono punto soddisfatto (*ilarità*) delle risposte dell'onorevole ministro: perciò, a nome anche de' miei amici, dichiaro che ci riserberemo di prendere quelle determinazioni che crederemo necessarie.

**Presidente.** Sta bene. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Fazio.

Devo comunicare all'onorevole ministro dei la-

vori pubblici una domanda d'interrogazione dell'onorevole Roux concepita in questi termini:

“ Il sottoscritto domanda di interrogare il ministro dei lavori pubblici se e quando intenda ripresentare la legge della riforma postale per ovviare ad alcuni inconvenienti da tutti riconosciuti e lamentati. ”

Prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di voler dichiarare se e quando intenda rispondere.

**Saracco, ministro dei lavori pubblici.** Farò come l'onorevole Crispi: risponderò subito, se la Camera lo consente.

**Presidente.** L'onorevole Roux è presente? (*È presente*). L'onorevole ministro è pronto a rispondere subito; quindi, se la Camera acconsente do facoltà all'onorevole Roux di svolgere la sua interrogazione.

L'onorevole Roux ha facoltà di parlare.

**Roux.** La mia interrogazione sarà brevemente svolta. Io non intendo di chiedere all'onorevole ministro dei lavori pubblici che ripresenti un disegno di legge di riforma postale, col quale sia diminuita la tariffa del servizio postale; sarebbe strano che domandassi la riduzione di codeste tasse, in questo momento in cui si propongono nuovi aggravii per far fronte al pareggio del bilancio. Ma il disegno di legge sulla riforma postale, ritirato pochi giorni addietro dal Ministero, non riguardava soltanto le tariffe postali; esso comprendeva altre disposizioni urgenti e necessarie dirette a coordinare il servizio postale interno col servizio per l'estero, ed altre disposizioni che tendevano a regolare il servizio dei pacchi postali.

Noi ci troviamo infatti in questa condizione: che dall'aprile dell'anno scorso si pagano, per esempio, 25 centesimi per la raccomandazione di una lettera diretta a Parigi od a Londra, mentre per raccomandare una lettera da Roma a Frascati si pagano 30 centesimi, cioè il 25 per cento di più.

Così, mentre il servizio dei pacchi postali costa molto all'amministrazione postale tuttavia non riesce a soddisfare il pubblico. A quest'inconveniente era provveduto più o meno con la proposta di legge presentata dai ministri precedenti, la quale aveva già avuto l'onore di quattro relazioni.

Ora il ministro dei lavori pubblici ha creduto per sue ragioni speciali, molto rispettabili, di dover ritirare quel disegno di legge; io quindi mi permetto di domandare se, dopo che vi avrà introdotto le variazioni che egli crederà opportune, intenda di ripresentarlo, ed in quali termini e